vinetur

Nel 2024-25 il divario fiscale sugli alcolici in Australia ha raggiunto 1,23 miliardi di dollari australiani, secondo l’ATO

La stima comprende produzione illegale, vendite non dichiarate e altre forme di evasione, rafforzando le richieste del settore di una riforma fiscale

lunedì 9 novembre 2026



Nel 2024-25 il mercato illegale degli alcolici in Australia ha continuato a crescere: il divario fiscale ha raggiunto 1,23 miliardi di dollari australiani, pari a quasi il 14% del mercato, secondo i dati confermati lunedì 9 novembre dall'Australian Taxation Office (ATO).

L'ATO utilizza il divario fiscale sugli alcolici per stimare l'ammontare delle accise e dei dazi doganali che ogni anno sfugge all'erario a causa della produzione illegale, delle vendite non dichiarate e di altre forme di inosservanza delle norme. I nuovi dati mostrano che il divario è più che raddoppiato dal 2015-16, aumentando di 685 milioni di dollari australiani fino a raggiungere 1,23 miliardi nel 2024-25.

I dati alimentano le preoccupazioni sull'ampiezza del mercato nero degli alcolici in Australia, in un momento in cui il comparto legale dei superalcolici è sotto pressione. Food & Drink Business ha riferito che il governo federale ha cancellato circa 2,3 miliardi di dollari australiani di entrate previste dai superalcolici nel quadriennio dal 2024-25 al 2027-28, un dato che, secondo la testata, indica una contrazione del mercato legale.

Steven Fanner, direttore esecutivo dello Spirits Council of Australia, ha affermato che i dati dell'ATO confermano quanto i produttori legali osservano da anni. Secondo Fanner, il commercio illegale di alcolici è in espansione, favorito da imposte elevate, falle nel sistema e controlli insufficienti, che agevolano la circolazione di prodotti non tassati.

Ha aggiunto che questa tendenza danneggia le entrate pubbliche, mette sotto pressione i produttori che rispettano le norme ed espone i consumatori a prodotti di origine e qualità incerte. Ha inoltre dichiarato che l'imposta australiana sui superalcolici è arrivata a 110,15 dollari australiani per litro di alcol, il livello più alto al mondo al di fuori della Scandinavia.

Fanner ha utilizzato i nuovi dati per sollecitare cambiamenti normativi, sostenendo che la struttura fiscale rende i prodotti legali meno competitivi rispetto agli alcolici non tassati. Il dibattito riguarda l'intero settore delle bevande, non solo i distillatori. Qualsiasi modifica delle accise o dei controlli potrebbe influire sulla concorrenza tra birra, vino e superalcolici legali e offerta illecita, oltre che sul gettito fiscale e sulla risposta più ampia del governo al commercio sul mercato nero.

Un altro punto controverso è l’Alcohol Manufacturer’s Remission Scheme, che prevede per i distillatori in possesso dei requisiti uno sgravio fiscale fino a 400.000 dollari australiani. Fanner ha affermato che il programma viene sfruttato da alcune organizzazioni che in realtà non distillano prodotti, ma immettono sul mercato superalcolici esenti da imposte. Invece di alleggerire il carico fiscale dei veri distillatori, ha detto, il regime sta rendendo meno netta la distinzione tra commercio legale e illegale.

Secondo Fanner, il regime di sgravio costa ormai al governo quasi il triplo di quanto previsto inizialmente, quando fu introdotto nel 2021 dal governo Morrison. L’aumento dei costi del programma, la crescita del mercato nero degli alcolici e il calo delle entrate dalle vendite legali di superalcolici indicano tutti, ha affermato, la necessità di una revisione.

È probabile che i dati dell’ATO rafforzino le richieste di riforma fiscale e di controlli più rigorosi sulle agevolazioni per gli alcolici avanzate da alcune componenti del settore. Richiamano inoltre l’attenzione sull’equilibrio tra politica delle accise e controlli in Australia, soprattutto perché i produttori sostengono che l’aumento dei dazi può spingere alcuni consumatori e commercianti a rivolgersi ad alcolici non tassati e più economici.

Fanner ha affermato che il governo ha ancora tempo per intervenire, prima che il problema diventi più difficile da controllare. Ha esortato le autorità ad affrontare sia il livello di tassazione sui superalcolici sia il funzionamento del regime di sgravio, sostenendo che le norme attuali consentono al mercato illegale di espandersi mentre gli operatori legali si trovano ad affrontare condizioni commerciali più difficili.